

_Lettera_N_3107

All' avvocato Alfonso Fortis

Mio Carissimo Alfonso,

*Torino, 29 novembre 1879

Ho ricevuto le tue care due lettere ambidue apportatrici di notizie sfavorevoli per la tua sanità.

Io ne provai vivo rincrescimento, ma ho viva fiducia che Dio ascolterà le nostre preghiere e che la tua sanità ritornerà quella di prima.

In quanto al fare scuola non ti dare pensiero. Che tu possa star bene e per noi basta; giacché dopo la grazia di Dio la sanità è il primo tesoro.

Anche il caro Riccardo è percosso nella sanità! Quanto mi rincresce! quanto Papà e Mamma dovranno soffrire! Ad ogni modo io vorrei dare un assalto gagliardo alla fortezza di Davide, alla potenza di Maria, e in certo modo obbligarla a concederci la grazia di poter star bene per così ambidue impiegare santamente le vostre forze al bene delle anime.

Facciamo dunque così: per tutto il mese di dicembre prossimo sarà celebrata una santa Messa ogni giorno all' altare di Maria Ausiliatrice. I nostri giovani faranno la santa comunione con preghiere particolari nel corso del mese.

Tu poi cogli altri di famiglia reciterete un Pater a Gesù Sacramentato ed una Salve Regina a Maria Immacolata.

Ho piena fiducia che questi nostri deboli sforzi riuniti obbligheranno il Signore ad ascoltarci ed esaudirci.

Dio benedica te, il buon Riccardo, Papà e Mamma e vi conservi tutti nella sua santa grazia.

A rivederci in buona salute e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco